



Sei iscritto alla Cisl? Lo sconto è alla cassa!

Roma, 16/03/2010

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO, un articolo tratto dal corriere economia del 15 marzo, oramai un certo sindacato non è interessato ai lavoratori, alle condizioni di lavoro, a sottoscrivere dei buoni contratti. Ma solo a fare tessere per accreditarsi al potere politico.

E se avere la tessera del sindacato in tasca facesse risparmiare sulla spesa quotidiana? L'idea è meno stravagante di quanto sembri a prima vista. La Cisl si prepara infatti a sostituire, dal prossimo anno, la vecchia tessera d'iscrizione di carta con una card elettronica, tipo Bancomat, che offrirà numerosi vantaggi economici al popolo dei cislini, circa 4 milioni e mezzo di lavoratori e pensionati. Il progetto è stato illustrato dal segretario organizzativo, Paolo Mezzio, alla Conferenza nazionale dei servizi, la scorsa settimana. Sulla card ci sarà il nome e cognome dell'iscritto, il codice fiscale a barre e soprattutto un chip di memoria dove verranno incorporate le convenzioni con le imprese che daranno diritto a una serie di sconti. La Cisl sta negoziando convenzioni con le principali catene di distribuzione (supermercati, ipermercati), con compagnie assicurative e telefoniche e operatori turistici, spiega Antonio Ceres, uno dei coordinatori del progetto. Il sindacato guidato da Raffaele Bonanni può mettere sul piatto un gruppo di consumatori potenziale che, considerando le famiglie degli iscritti, supera i dieci milioni di persone. Per questo alla Cisl sono sicuri di poter ottenere convenzioni vantaggiose.

Considerando che mediamente l'iscrizione al sindacato costa l'1% della retribuzione (meno per i pensionati), significa 200 euro su uno stipendio di 20 mila euro l'anno. Duecento euro che si possono facilmente ripagare utilizzando gli sconti ai quali darà diritto la card, senza contare i servizi, dalla compilazione delle dichiarazioni dei redditi all'assistenza previdenziale, nelle vertenze di lavoro, che il sindacato già offre ai suoi iscritti a prezzi di favore. Ovviamente, sottolineano alla Cisl, chi si iscrive «non lo fa per questi motivi, ma perché si riconosce nel nostro sindacato». Ma è altrettanto vero che quello dei servizi è destinato a diventare il principale canale di proselitismo. Segno dei

tempi che cambiano: non ci sono più le grandi fabbriche, ma il mondo della produzione si è frammentato e per il sindacato è più facile intercettare le persone in un Caaf o in un Patronato che sul posto di lavoro. «Le sedi della Cisl — spiega Mezzio — alle quali circa 5 milioni di persone si rivolgono ogni anno per un motivo o per un altro, stanno diventando, con la loro offerta di servizi, un luogo privilegiato, quasi unico, di incontro per molti lavoratori».

Chi è ancora affezionato al mito della lotta di classe storcerà il naso, ma questa nuova tendenza è perfettamente in linea con la scelta del sindacato partecipativo cara a Bonanni.

L'operazione card consentirà anche di realizzare un altro degli obiettivi del segretario generale: l'anagrafe centrale on line degli iscritti. Tutti i tesserati verranno censiti e i loro dati finiranno nel sistema ntranet della confederazione.

Con un duplice vantaggio: si potranno conoscere le caratteristiche (età, professione, provenienza) dei cislini, che potranno essere più facilmente raggiunti anche telematicamente, e si avrà una «trasparenza assoluta circa il numero degli iscritti». Un'operazione che Bonanni sta portando avanti anche con la segreta ambizione di realizzare il sorpasso storico ai danni della Cgil.